

Prezzi d'Abbonamento

Padova e dintorni

Un anno L. 20.—
 Sei mesi L. 12.—
 Tre mesi L. 6.—

Per il Regio

Un anno L. 30.—
 Sei mesi L. 18.—
 Tre mesi L. 9.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gatta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.

In quarta pagina Cent. 30 la linea.

Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 2320 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 19 Agosto

SCANDALI E CORRUZIONE

Il nostro è il paese degli scandali, segno evidente che c'è del marcio e ben grave nella società.

E non soltanto di scandali ha triste nomea l'Italia, ma di corruzione, e tristi fatti pur troppo, di giorno in giorno l'attestano.

Dopo gli scandali Sbarbaro il complesso degli scandali Lopez, dopo i patteggiamenti Coccapieller quelli con Strigelli, dopo la vendita dei piani di difesa dello stato la vendita delle fanciulle fatta da un impiegato di prefettura, dopo i chiassi per Golia quello per lo Zini, dopo i furti alla Casa di Loreto quelli alla armeria Reale di Torino.

Nessuna fiducia può esservi quindi nel governo o in nessuna sua esplicazione; non c'è sicurezza, non c'è dignità. Dove andiamo di questo passo?

C'è da raccapricciare! E dire poi che nella felicissima Italia tanto paternamente governata da Depretis, non è neppur lecito ripromettersi un qualche atto gagliardo di esemplare punizione; giacché se i colpevoli di qualsiasi specie son de' così detti pezzi grossi, — o godano l'amicizia, la protezione di uno dei tanti nostri tirannelli in cui potere sta il fare e il disfare, l'imbrogliare e il dipanare qualsivoglia più arruffata matassa, — non resta nemmeno la speranza possano essi venire in qualche modo colpiti.

Ne abbiamo avuti tanti degli esempi, che ogni illusione dev'essersi dileguata omai anche dalla mente e dall'animo degli ottimisti i più ingenui.

Le carceri sono per i pellagrosi, per coloro che reclamano altamente il diritto di esser trattati un po' men peggio delle bestie da soma, e così gli scandali e le corruzioni nelle alte sfere imperversano, quando per gli autori di esse anticipatamente, deliberatamente, assicurata è l'impunità.

O principe Amleto, con qual nome chiameresti tu questa Italia nostra, ove tanto c'è più di putrido che non ne fosse ai tempi di Re Claudio, quando tu, filosofo insuperato del dubbio, sublimemente monologavi là, nella tua Danimarca?

Depretis senza barba

Da tre giorni si dava al Costanzi di Roma *Colonizziamo* di Ulisse Barbieri.

Ma dopo, un decreto di quella prefettura ordinò che il personaggio, nel quale l'autore personifica Depretis, debba comparire davanti al pubblico senza la lunga barba bianca.

Quindi la terza replica di *Colonizziamo* ebbe luogo con Depretis sbarbato.

Governo ameno davvero!

FRA PRIMA E DOPO

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Badia Polesine, 17 agosto.

Volere scrivere tutti i raggiri, tutte le pressioni, i mezzi più illeciti, le vessazioni, le minacce, la somma enorme e tutte le male arti con cui i trasformisti conseguirono 7 mila voti per Marchiori, sarebbe un'operazione lunghissima cui farebbero d'uopo moltissime pagine riserbando ancora ad un'altra volta.

Benchè 7194 voti abbiano fatto emergere il nome di Marchiori, che può dirsi una di quelle votazioni splendidissime che in Italia difficilmente han luogo, pure i 3877 voti riportati da noi radicali col nome dell'avv. Marin, costituiscono un certo che di spontaneo, di naturale, di fermezza che tutto insieme forma il decreto in forza del quale il favorito dai 7 mila voti, nelle prossime elezioni generali, dovrà restare, come si suol dire, a piedi. I trasformisti benchè tutti gongolanti, li guatano biechi codesti 3877 voti, poichè a pochi mesi di distanza s'avvedono infranto il piedestallo insieme alla loro statua, dopo tante fatiche, tante paura e tante corruzioni, che furono necessarie a praticarne l'erezione. E lo sarà, sì, lo sarà di certo, perchè il partito radicale, in Polesine, in miglior mente organizzato, non potrà fallire.

Badia su 800 elettori iscritti ha portato 224 voti radicali puri, contro 273 trasformisti, il che ci pare sia qualche cosa; poichè noi non spendemmo un soldo, non adoperammo il minimo mezzo disonesto e non abbiamo galoppato la centesima parte di quanto fecero i nostri avversari.

È poi da notarsi che noi avemmo i tradimenti di cinque o sei individui i quali contribuirono per almeno 50 voti a favore degli avversari.

Tradimenti poi tanto sleali, e tanto ributtanti di cui non sappiamo immaginarsi come e quanto peggiormente possa caratterizzarsi un uomo. Ve n'ha uno il quale ci stese la mano infino alla vigilia, promettendoci cose grandi, incoraggiandoci a lottare a tutt'uomo, auspice lui quale capo partito di un deputato locale sedicente contrario al Marchiori.

Col nome di A. Marin si deve confidare nella vittoria, ci dicea, perchè il neo segretario, quale nullità, poco influisce sugli elettori e dunque n'abbiamo il diritto di lusingarci; e di questo passo predicò fin al giorno 13, sempre però non udito dai nostri contrari; quando invece alla vigilia della giornata lo vedemmo a braccetto dei caporioni trasformisti, correre di qui e di là per conto loro affaticandosi febbrilmente e tutto per poco denaro il quale valse a comperarlo. Oh! vigliacco!... ma n'avrai ben donde. Mettendoti a prezzo, potresti segnare la tua ultima condanna, poichè poco o nulla ti resta a smascherarti. Le tristi tue gesta son conosciute dovunque, ormai divenisti un arnese da incanto il di cui prestigio più non vale. Divenisti un lanuto da mercato di giovamento ai soli macellai, se pur la tua carne ancor non puzza. E così sia degli altri tre o quattro degni

tuo compagni i quali s'atteggiarono alla tua parte, coll'intendimento di tradirci. Ma vivaddio, noi non temiamo nè voi nè la vostra perfidia, ed il vostro contegno, il vostro brutto agire ci incoraggiano a maggiormente perseverare nell'intento prefissoci, ed i vostri tradimenti ci accorderanno il diritto di sprezzarvi sempre.

Un signore occupante una delle cariche pubbliche della città, tutto confida in costoro, li invita a pranzo insieme a qualcun di frazione vicina a Badia e chiacchera loro di qualche cosa mentr'essi sorridono affermando tutto quello che dice ed intanto vanno empendosi la pancia; poi escono, vanno all'urna esilarando per via ai trasformisti i quali han pur pagato a danaro sonante.

Sarà superfluo il dire che il signore del pranzo si vanta di essere *Progressista puro sangue* perchè così la pensa un deputato di Venezia.

Ad un'altra volta vi manderò il resto.

Parlano gli altri

Scrivete il *Progresso* di Piacenza:

Le forze della Democrazia del Polesine non furono bastanti per lottare contro la cieca maggioranza governativa capitanata da Depretis, per far riuscire trionfante dall'urna il Marchiori candidato del governo.

Il responso dell'urna fu favorevole ancora una volta a questo governo corrotto, che nulla traslascia, mezzi nobili ed ignobili, per di riuscire.

Non si spaventi per questa la brava democrazia del Polesine, ma si prepari anzi forte e compatta alle nuove lotte, che fra breve si presenteranno.

E la *Riforma*:

In condizioni ordinarie, bisognerebbe riconoscere che l'on. Marchiori ha ottenuto una bella maggioranza.

Considerato però che molti, anche nel nostro partito, ripugnano dal combattere la rielezione dei membri del Governo, sieno pure accaniti avversarii; che il Marchiori era deputato uscente, ed è persona, per famiglia, influentissima, per sè stessa amata e stimata anche da molti liberali; che la candidatura Marin uscì all'ultimo momento, e che non fu sostenuta da tutto il nostro partito, debbono invece riconoscere i ministeriali che questa elezione di Rovigo costituisce un sintomo abbastanza grave, di cui non posso certo rallegrarsi.

Corriere Veneto

Da Asiago

15 Agosto.

ELEZIONI PROVINCIALI

Quantunque ritardata giungerà sempre in tempo la presente, che deve chiarire i fatti che accompagnarono la elezione dei consiglieri provinciali del Distretto di Asiago.

I corrispondenti Cassandra e Cassandrino narrano nel N. 204 del *Giornale* — *La Provincia di Vicenza* — la storia di queste elezioni nella quale fanno riflettere, come in tutte le loro corrispondenze, sentimenti partigiani d'odio e d'invidia, dove gli strali avvelenati sono sempre rivolti contro

dell'onesta persona del cav. Rigoni. Il *Giornale di Vicenza*, si è reso in ciò benemerito della causa Slaviero-Colpi, e d'altronde essi non avrebbero potuto trovare campo migliore.

Sappiano adunque i corrispondenti che il cav. Rigoni dorme nonpertanto i suoi sonni tranquilli, persuaso di aver compiuto, anche in tale circostanza, il proprio dovere. Non è stato lui sicuramente che volle esser portato a candidato in tale elezione, ma fu la maggioranza degli elettori di Asiago, furono gli onesti cittadini di qui, quelli che vollero vedere ribattezzato per una seconda volta il cavaliere Rigoni, nella fiducia e stima di questo paese. Tengansi i corrispondenti, i signori Slaviero e Colpi e il *Giornale di Vicenza* e compagnia bella, la fiducia e protezione delle persone alto locate; a noi son sufficienti quelle della maggioranza di Asiago, maggioranza che non si compra, non si inganna, non s'illude, non si calpesta, non s'imprigiona ubriaca, non si condanna, non si rimaneggia con quelle arti che invece sa adoperare il partito a noi avverso. Il cav. Rigoni deciso di non voler esser portato quale consigliere provinciale, avea fatti partecipi di tale sua intenzione i Sindaci del Distretto, non pensando che i suoi amici, anzichè lasciarlo in tale occasione, lo avrebbero proclamato anche contro il suo volere; e lo sappiano i calabroni e cassandrini di Asiago e d'altrove, che ai nomi di Slaviero e Colpi noi opporremo sempre il nome del cav. Rigoni.

Al nome del Rigoni volevamo unito anche quello di Alessandro Cita, giovane a noi tanto caro, ma questi declinò l'offerta per ragioni che noi, onesti, ritenemmo giuste, e come sorse spontanea tale candidatura altrettanto volentieri la ritirammo, poichè il giorno, e non sarà lontano in cui saremo chiamati ad esternare verso il Cita tutta la nostra stima, vorremo sia quello un segnacolo di pace e tranquillità pel nostro paese.

La lista da noi concordata portava i nomi del Rigoni, Cappellari e Pesavento, lista che mantenemmo fino all'ultimo, riuscendo essa d'insegnamento ai giuocatori di nomi a noi cari, ai saltimbanchi elettorali, agli sfruttatori del popolo, ai compratori ad ettolitri di vino delle coscienze degli elettori del Distretto.

Il partito a noi avverso nei Comuni di Gallio e Lusiana presentossi colla lista Slaviero, Colpi e Pesavento, nei Comuni di Foza ed Enego colla lista Slaviero, Colpi e Cappellari, nei Comuni di Asiago e Roana con la lista Slaviero, Colpi e Cita e finalmente nel Comune di Rotzo con la lista di due soli nomi Slaviero e Colpi. O signori della *Provincia di Vicenza*, è questa moralità politica, son questi i sentimenti che devono guidare gli onesti nelle lotte elettorali?

Procedettero, come si vede, per surrogazione, come il vento spirava, per eliminazione infelice, agitando sempre la banderuola Slaviero-Colpi come quella che doveasi ad ogni costo salvare in tale battaglia.

Il terzo nome non era che apparente, costituiva un gioco dei peggiori, da cui gli uomini veramente onesti rifuggono, ma che non si ver-

gogna di praticare il partito avverso al cav. Rigoni.

O giocolieri da piazza, ai vostri spettacoli chiamate la gente degna di voi, non nomi intemerati e cari che hanno diritto al rispetto e venerazione di tutto il distretto.

Col giorno 26 del mese scorso, sei comuni del distretto aveano fatte le elezioni e nel complesso dei voti la nostra lista avea una maggioranza di circa 40 voti. Mancava Rotzo dove dovea seguire la votazione il giorno 29. Troppo lungo sarebbe se volessi narrare per filo e per segno le varie fasi di questa elezione, le prodezze del partito Slaviero, gli scorni avuti, il finale malcontento, ma mi limiterò brevemente ad accennare di volo talune circostanze. Il candidato Slaviero portossi due giorni prima sul campo della lotta, visitando gli elettori delle tre frazioni del Comune, distribuendo loro sorrisi e strette di mano e promettendo, chi sa, qual nuovo mondo. Un giorno prima delle elezioni la fanfara della Società Operaia di Asiago con la propria bandiera e con una buona scorta di fuochi artificiali recavasi a Rotzo, dove, suonando nelle varie frazioni, al grido di « Viva di Tolbor » eccitava gli animi alla benevolenza e piena fiducia nell'amato presidente Slaviero.

In quello stesso giorno, la famiglia Slaviero e la moglie del signor commissario locale cav. Bonarossa recavansi a Rotzo, per una campagna, dicevasi, ma il significato era evidente e troppo palese. L'egregio commissario (di cui non potrei lodare abbastanza il contegno indipendente, serio e dignitoso verso i partiti che agitano il paese di Asiago) che non poteva prevedere la parte che aspettava in tale commedia alla insciente lui signora, s'accorse del gioco dopo la di lei partenza e, stizzito quanto mai, con lettera richiamolla immediatamente; e la signora Bonarossa, obbediente alla volontà del marito lasciò a Rotzo i signori Slaviero e Colpi a consumarsi da frati l'arrosto extra legale, di quaglie, bello e preparato. Questo fatterello sembrerebbe una novella, se non ci fossero di mezzo i signori Slaviero e Colpi; tutto dovea esser buono anche un arrosto di quaglie, in tempo proibito, pur di salvare la lista ridotta ai due nomi.

Il mercoledì mattina iniziavasi la lotta. La fanfara che avea pernottato nella frazione di S. Pietro Val d'Astico, dopo aver fatto ritorno a Rotzo, venne invitata a volersi ritirare, come si ritirò nel vicino paese di Roana, lasciando così gli elettori privi di un gusto da paradiso.

Le Osterie rigurgitavano di elettori e non elettori che mangiavano e bevevano alle spalle di.... un signore che sbalordito stava in un'osteria dinanzi ad una tavola, carica di pane, salame e formaggio, piegantesi sotto l'immane peso, chiedendo all'oste se pagavano od erano pagati, e questi con risolino rispose pagano e son pagati. Il signore, capito il gergo, si coprì la faccia con le mani e pian piano sussurrò, povera libertà! povere coscienze!

O Cassandra, o Cassandrino, o *Provincia di Vicenza*, che ne dite?... Ne vuoi di peggio?

— Come si sa, vennero annullate le elezioni del Comune di Roana, per cui rimane ancora indeciso il risultato definitivo della lotta.

La lista Rigoni, Cappellari e Pesavento è finora in maggioranza di circa 70 voti.

Un vero operato.

Dolo. — Proveniente da Mestre giungeva tra noi uno squadrone di cavalleria, al quale venne fatta una festosa accoglienza. Subito cooperò a spegnere un incendio a S. Bruson.

Pordenone. — Secondo il *Tagliamento* nelle scuole di Pordenone si distribuiscono come libri di premio, elegantemente legati, i libri più eteroclitici. Fra tali libri ci sono le *Novelle del Casti* con qualche taglio pudico, ma insufficienti; il *Rimario della Divina Commedia*, e... la *Strenna illustrata della « Rana! »*

Vittorio. — Ecco il programma delle feste da darsi in occasione delle fiere di S. Augusta;

Venerdì 21 ore 7 e 1/2 pom. in Piazza Flaminio gara pirotecnica degli artisti dal Mesa e Stefan. — **Sabato 22 dalle ore 6 alle 8 pom.** dalla banda di Sacile al Caffè Vittoria. — **Domenica 23 idem.** al Caffè del Commercio.

Corriere Provinciale

Da Pieve

17 agosto.

DISPENSA PREMI

Ieri ebbe luogo nella sala teatrale la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari. Alla solenne cerimonia intervenne un pubblico numerosissimo e posso dirvi che il sesso gentile era molto bene rappresentato. La musica cittadina rallegrava il convegno. Con piacere abbiamo assistito a tal festa, dove regnò in tutti dal principio al fine la più schietta allegrezza.

Con che gioia brillavano tanti rosei visetti di bimbi, e come la contentezza si leggeva sui volti dei padri e madri.

Al seggio presidenziale stavano le autorità scolastiche del paese, compresi gli insegnanti.

Il Direttore signor De Lupis, lesse un discorso nel quale volle rilevare i difetti dell'istruzione delle scuole elementari; trattò un argomento che doveva forse serbarsi per le prossime conferenze pedagogiche ma lo trattò bene e in qualche punto fu felice.

Mancava tra i signori del seggio il nerboruto rappresentante della Società Savoia in Pieve, il consigliere comunale ormai celebre per la splendida votazione ottenuta un anno fa, 21 (dico ventuno) voti su 400 iscritti nelle liste elettorali del comune. — Meraviglia del pubblico!

APPENDICE

6

AGOSTINO CAPOVILLA

APPENA CONIATO MAESTRO

BOZZETTO

— Come, non è a Roma?

— Precisamente: non sarebbe a Roma. Senta, signor maestro, io divido con lei tutto il suo entusiasmo per questa alma città, e comprendo benissimo la contentezza che ella dovrebbe provare se fosse destinata ad abitare in mezzo a questi monumenti, ed esercitarvi l'ufficio del docente. Ma... ecco, veda, a Roma la esiste già una Scuola Normale, e una scuola rinomata anzi, sicché per posti da maestro disponibili nella città di Roma, vede... sì, non ho proprio bisogno di fare ricerche altrove. Capisco bene che questo non le deve tornare troppo consolante... ma...

— Ma il signor direttore mi avea detto che era proprio qui a Roma...

— Ecco: il signor Direttore non

Cronaca Cittadina

LE NOSTRE APPENDICI

Maschere nere e guanti gialli

Sotto questo titolo imprendere-mo a giorni la pubblicazione di un interessantissimo romanzo originale, scritto appositamente per *Bacchiglione*, ove le più strane avventure, scritte con vivacità di tinte e di immaginazione, condurranno i lettori di sorpresa in sorpresa.

L'autore si nasconde sotto lo pseudonimo di Alfredo Cacciatori e le scene più fantastiche, i contrappunti più piccanti, la facilità del dialogo, i rapidi passaggi procureranno il massimo diletto alla lettura di tante varie sorprese.

I nostri lettori ce ne saranno grati; avranno moltissimo a divertirsi.

I funghi. — Dialogo fra il medico di redazione e il cronista.

— Vi piacciono i funghi?

— Moltissimo; non c'è altra cosa di cui io sia tanto ghiotto. E a voi piacciono?

— Non ci tengo troppo, perché so che sono molto eccitanti ed indigesti; entrano poi come elemento secondario nella alimentazione. Inoltre penso al pericolo che recano alla esistenza; non basta forse un piccolo fungo avvelenato per rovinare tutti gli altri, anche se sani?

— Per carità; colla vostra paura voi mi rovinate l'esistenza.

— Quello che è peggio si è che non si è trovata ancora una norma sicura per distinguere i funghi buoni dai tristi. In generale tutti gli espedienti riescono fallaci. Si crede per esempio che mettendo un cucchiaino ovvero una forchetta d'argento nei funghi che cuociono, questi utensili anneriscono se i funghi sono velenosi. Altri ritengono che il ferro arrugginisca al loro contatto ed immergono tranquilli un oggetto di ferro, come a garanzia, nei funghi sottoposti a cottura. Ma tali esperimenti non giovano e l'opinione, per quanto diffusa, erra di molto.

— Errare humanum est.

— Gli acidi possono lasciare tracce sia sull'argento che sul ferro; ma i funghi possono essere sani anche se gli utensili si prendono un segno contrario; e possono essere velenosi anche se il ferro o l'argento si estraggono immuni da ogni macchia.

— Comprendo benissimo; lo so ma non ci bado. Esau vendette la pri-

dovea subito credere... ossia, dirò meglio; io non dovevo... sì, dovevo spiegarvi meglio, come ho avuto occasione di dire *più sopra*: ho scritto: — mandami un bravo maestro, che io lo collocherò subito — e niente più, non ho precisato se a Roma o in altro luogo. Avevo tanto da fare quel giorno. Oiononostante la colpa è mia: e anzi, le domando... Certe cose sfuggono proprio senza avvedersene. Ma, senta, non si perda di coraggio. Ella è un bravo giovane: me lo attesta qui il suo professore. Senta: forse un altro anno, se qui a Roma avrà bisogno di un docente, non mi dimenticherò di lei; via, ella sarà tenuto in preferenza.

— Grazie, signor Soprintendente. E adesso?

— Ella avrebbe caro almeno un posto vicino a Roma: me lo immagino. Ma... Sempre questi ma, non è vero signor maestro? Che cosa vuol fare? io non ne ho colpa: se dipendesse da me... Dunque, ripigliando: i maestri patentati quest'anno li ho collocati tutti nei posti che c'erano vacanti in provincia; anche nei posti della provincia non avrei avuto bisogno... sì, non avrei dovuto richiedere altre Scuole Normali. Ecco mi è stato richiesto un insegnante dal comune di

mogenitura per un piatto di lenti; io venderei ben altro che primogenitura per un piatto di funghi.

— Esagerazioni, caro cronista! Del resto ve ne dirò un'altra. Vi sono alcuni principii relativi alla qualità; esistono cioè alcune qualità di funghi che generalmente sono reputate malsane perché più frequenti si presentano colle medesime i casi di avvelenamento; ve ne sono altresì sanissime, che si mangiano impunemente ogni giorno e che, ciò non ostante, possono avvelenare.

— Strano!... stranissimo invero.

— Quello che costituisce la qualità venefica dei funghi è la loro decomposizione. Quanto più il fungo è fresco, tanto meno è probabile che sia velenoso; quanto maggiore è il tempo trascorso dacché fu colto, tanto è più grande la probabilità che possa avvelenare.

— Curioso davvero! proseguite!

— Nel decomporsi, cioè nell'infreddare, le sostanze che si sviluppano, producono facilmente l'amantina o la mascarina che formano il principio velenoso del fungo. Queste sostanze si sciolgono nell'acqua; epperò un fungo solo, come vi dicevo, basta a rendere velenosi tutti gli altri posti a cuocere con lui; l'azione venefica dell'amantina ha anche questa qualità pericolosa, che non agisce localmente sopra un organo speciale del nostro corpo, ma opera sovra tutto l'organismo.

— Voi mi tormentate! Però avrete veduto che il nostro sindaco si è interessato assai di questo alimento prelibato e infido e pubblica quali siano i funghi da preferirsi per non avvelenarsi.

— Il municipio ha fatto benissimo; ed avrete veduto che nomina fra quelli da preferirsi la *tartufo*, lo *sponzolo*, il *boleo sbriso*, il *boleo abbarelo*, il *boleo coco* e il *fonghetto bianco*.

— Benissimo! Avete indovinato.

— E vi so dire che avrà fra le tante altre cose raccomandato anche di lavarli con acqua salata prima di cuocerli come pure di non serbarli cotti pel giorno seguente; dirà pure che ne sono indizi la putrefazione, il colore variegato e il nericcio; guardatevi pure da quelli che hanno il gambo vuoto.

— Precisamente. Ma veniamo al *busillis*; quali sono i sintomi dell'avvelenamento?

— I sintomi si manifestano qualche ora dopo avere mangiati i funghi; sono: un malessere generale, nausea, vomito, coliche, affanno di respiro, indebolimento del polso, pallore generale, erampi, brividi, sudore freddo.

S... non troppo lontano, un paese grosso, in amena posizione, in mezzo ad aria buona, migliore che l'aria, pur troppo, miasmatica di questa disgraziata città, dove, tranne quei pochi mesi d'inverno, specialmente un settentrionale come lei, si ha sempre la febbre sospesa sul capo, come una spada di Damocle... Se ella è contenta dunque recarsi in questo paese...

— Senta, signor Soprintendente, vuol darmi tempo fino a domani per rispondere?

— Bene... veramente, non voglio essere... venga pure domani.

— Mille grazie e i miei rispetti.

— Mei doveri.

IV.

Appena fuori del Campidoglio Luigi sentì nell'anima un tal quale scoraggiamento, un desiderio di rivedere le sue persone care, l'Ernestina, la sua modesta città natale: Roma adesso gli sembrava estranea al suo cuore e la guardava con indifferenza. Cominciò a girare, senza sapere nemmeno lui per quali strade e, invece che ammirando le chiese e i palazzi, pensando alle parole del Soprintendente. Doveva proprio andarsi in questo paese ancora più lontano? più lontano da

vertigini, convulsioni, talvolta intirizzimento delle estremità.

— Brrr! mi par d'aver il cholera.

— Immaginatevi! Appena v'accorgete che vi si manifestano questi sintomi...

— Grazie... grazie...

— ...non perdetevi un istante, ricorrete ai rimedi. Il più semplice è quello di bere la maggiore quantità di latte che si possa prendere dell'infuso in caffè, dell'acqua mista ad olio di oliva, dell'etere in acqua zuccherata, delle bevande emollienti in genere. Se c'è intirizzimento delle membra, bisogna anche ricorrere ai bagni con energiche frizioni. Intanto mandate pel medico...

— Oh! lo dice anche il sindaco.

— Avete inteso? Avrei altro ancora da dirvi ma non voglio tediarvi.

— Del resto ringraziandovi di tante istruzioni, vi dirò che ne sono spaventato ma che per questo non farò a meno di mangiarne; mi piacciono troppo; sono seducenti per me, passi il paragone, come... le donne.

— Imponente! sempre uguale!

— Che volete? *Naturam expellas furca tamen usque recurret*. Non c'è caso!

Corso V. E. — Aperta la nuova barriera V. E. gli abitanti del Corso omonimo fanno pervenire parecchi lagni sul modo con cui quel borgo è tenuto; alcuni bisogni risaltano difatti più palesi dall'apertura della suaccennata barriera.

Per esempio, adesso la polvere vi si eleva in modo straordinario con rovina delle case e dei generi di negozio. Difatti, quand'era in esercizio la vecchia Porta S. Croce, la massima parte dei veicoli in omaggio alla brevità del percorso e per evitare il ciottolato, si dirigeva giù per Via Venturina. Adesso invece la gente corre dritta e quindi il moto vi è grandissimo, e di qui il lamentato polverio. Gli abitanti di Corso V. E. chiedono perciò che si provveda ad inaffiarlo, come praticasi in altre parti della città e più popolate né certo più percorse da veicoli.

L'altro reclamo che avanzano gli abitanti del Corso V. E. riguarda la totale deficienza di cippi vespasiani. Dal Vicolo delle Grazie non ce n'è che uno al palazzo Papadopoli; quindi nessun altro fino alla barriera. Ne origina che, specie adesso collo straordinario concorso, la gente fa di fianco ai portici ciò che è bello tacere e ovunque vi sono rigagnoli di un liquido nauseante. Provveda la giunta municipale alla collocazione di almeno tre o quattro cippi, che ce n'è proprio bisogno.

Ed un terzo desiderio giriamo al mu-

casa, dall'Ernesta? Ma trattandosi di fare il maestro in un semplice paese, non era meglio concorrere in qualche comune vicino a P...? Forse che un bravo insegnante come Luigi non l'avrebbe trovato un posticcio lì? — Torniamo a casa, torniamo a casa! — esclamo Luigi contento della sua risoluzione.

Andiamo pure a veder prima San Pietro e gli altri monumenti, ma poi torniamo a casa. E intanto rechiamoci subito a dare le nostre dimissioni al Soprintendente.

Il Soprintendente non c'era: tanto maglio. Lascia detto al Segretario che riferisca al signor Soprintendente come quel maestro Luigi Boccardi credeva bene di non accettare, ringraziava di tutto cuore, ma facilmente avrebbe trovato da occuparsi vicino a casa sua. — E poi subito a vedere San Pietro a saziar la sua più che decenne sete di quella smisurata mole: a vedere la prigione del Papa; e poi il Foro, ed evocare le ombre degli antichi senatori, che non vollero apparire niente affatto, forse perché era di giorno: al Colosseo, alle Terme di Caracallo... alla trattoria e finalmente alla... Stazione...

Arrivato a casa, s'immagini ognuno la sorpresa della Ernesta, la meravi-

glio e a quant'altri potessero prendere un provvedimento. I carretti si cacciano sotto i portici che è una meraviglia, con grave danno ed incomodo di quegli abitanti. Questa infrazione ai regolamenti non dovrebbe tollerarsi; le guardie municipali farebbero bene ad occuparsene.

E per oggi facciamo punto.

Vandalismo. — Certe cose se non fossero vere, non si potrebbero credere, tanto sono brutte e tali che danno un'idea troppo triste della popolazione.

È proprio vero che questa ha un santo orrore pel bello edilizio.

Per averne una nuova prova basti passare per via S. Bernardino all'ex palazzo Rezzonico, ora ridotto a residenza dell'ufficio telefonico. Alla nuova cancellata furono, dopo tanto pochi giorni della sua erezione, levati parecchi pezzi di ferro che tenevano salde le spranghe di detta cancellata.

Non trattasi però di monelli; quelle capocchie furono svitate così abilmente che deve essersi prestato alla operazione un uomo di mestiere.

Brutte cose invero!

Museo Bottacin. — In questi giorni il Deputato Carlo Maluta volle donare al Museo Civico e Bottacin diecimotto medaglie d'argento di cui una dell'imperatore Napoleone I., quattro di Clemente XIV, e tredici di Pio VI.

Istituto dei ciechi. — Domani (giovedì) a mezzogiorno avrà luogo un esperimento musicale nell'Istituto centrale Veneto dei ciechi.

Ecco il programma:

1. Dellai allievo. Improvviso per 3 pianini a 12 mani.
2. Boucheron. Basso N. 12 contrappunto.
3. Meyerbeer. Ouverture *Strussee* per 3 harmoniums e 6 pianini a 40 mani.
4. Beethoven. Adagio nella Sonata in Do magg. per harmonium e piano.
5. Soranzo. Fantasia sulla *Forza del Destino* per 3 harmoniums e 6 pianini a 40 mani.
6. Gomez. Sinfonia nel Guarany per 2 pianini ad 8 mani.
7. Wagner. Sinfonia nel *Rienzi* per 3 harmonium e 6 pianini.
8. F. A. Fumagalli. Gran fantasia 8 concerto per 2 pianini sui *Puritani* di Bellini.
10. Golmark. Ouverture nella *Sakuntala* per 3 armonium e 6 pianini.

In questa occasione avranno pure luogo l'esposizione dei lavori e la distribuzione dei premi per l'anno 84-85.

Casino Pedrocchi. — Assai numeroso fu iersera il concorso alla sala del Casino Pedrocchi. Il cav. Cam-

glia del Direttore, il quale provò un vivissimo dispiacere di essere stato lui, come diceva, la causa di quel pellegrinaggio spreco. — Vi prometto, povero ragazzo, di trovarvi quanto prima un posticcio e qua vicino, sapete; è un mio dovere. Tornate di qui a due o tre giorni... Anzi subito che io venga richiesto di qualche maestro... Guardate, ieri ne ho collocato uno con settecento lire, non c'è male... Subito che io venga richiesto di qualche maestro vi mando chiamare a casa. Datemi il vostro indirizzo.

«E il posto venne, e presto, e in un paesetto lontano quindici miglia appana: ma che non era situato verso i monti, ma che bisognava andarci colla posta. E, un bel giorno Luigi, prima si recò a far un dovere col signor Direttore, poi a salutare l'Ernestina: ma l'Ernestina volle accompagnarselo fino allo stalo. E qui il maestro, dopo averla assicurata per la quarantesima volta che ora, essendo egli così vicino, sarebbe venuto a trovarla ogni mese ed anche più, se essa lo voleva, saltò in vettura e partì alla volta di questo paese che doveva tener le veci di Roma.

(Continua.)

pi, distinto d'letante di ombre, ci fece passare una brillantissima serata. È da ammirarsi in lui l'agilità stragrande delle sue dita per cui riesce a riprodurre qualunque figura.

Ed il cane ed il gatto ed il bue, e tutto quasi il regno animale ci passò dinnanzi.

Nè mancò la parte proprio umoristica, che suscitò un continuo scoppio di grosse risate. Di tratto in tratto il cav. Campi veniva vivamente applaudito; alla fine poi fu salutato di una salva irrefrenata di applausi.

La banda del 10° Regg. Fanteria tratterà dei suoi concerti il piacevole trattenimento.

Società di M. S. fra artigiani, negozianti e professionisti. — I signori soci sono convocati in assemblea generale il giorno di Domenica 23 Agosto corr. alle ore 10 pom. nella sala sopra la Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, gentilmente concessa dal Municipio, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Modificazione all'art. 46 dello Statuto sociale riguardo al numero dei delegati.
2. Nomina del Presidente, di 4 Consiglieri, di 1 Censore e di 1 Probo Viro.
I signori soci sono avvertiti che per deliberazione consigliare 3 Agosto 1885 troveranno la Scheda in bianco per le nuove nomine nella sala dell'assemblea.

L'adunanza sarà valida con qualunque numero d'intervenuti a termini dell'art. 37 dello statuto.

Contravvenzione. — Fu dichiarata in contravvenzione una signora per avere posto un cartellino d'affittare senza il bollo.

Ferimenti accidentali. — Vengono visitati per ferimenti casuali tre individui certi Bortolozzo, Giovanni, Samacal Giovanni e Gartoldello Gasparè. Le ferite di tutti e tre sono guaribili in meno di 15 giorni.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 10° Reggimento Fanteria stasera dalle ore 8 alle 10 pom. in Piazza Unità d'Italia.

1. Marcia — *I Litografi* — Pellegrini.
2. Sinfonia — *Vesperi Siciliani* — Ve di.
3. Valzer — *Sanguine Viennese* — Straus.
4. Fantasia — *Ommaggio a Bellini* — Mercadante.

5. Polka di Concerto — *Cirineo Gatti*.
6. Parte 1.ª Atto 1.º — *Gioconda* —
7. Galop — *Scappa Scappa* — Baur.

Una al di. — Un giovane compagno che stava per prender moglie, era andato a confessarsi e uscendo dal confessionale gli venne in mente che il prete non gli aveva data la penitenza, per cui tornato indietro:

— Padre, disse, come per far lo spiritoso, avete dimenticato di darmi la penitenza.

— O non mi avete detto che pigliate moglie? rispose tranquillamente il prete.

Bollettino dello Stato Civile del 16 agosto

Nascite: Maschi N. 1 — Femmine 2.
Matrimoni. — Sirena G. G. Batta fu Angelo, vetraio, celibe, con Genzasso Giovanna di Pietro, casalinga, nubile.

Meneghini Pietro di Angelo, pistore, celibe, con Artuso Maria Maddalena, di Luigi, casalinga, nubile.
Ponchia Gio. Batta di Antonio, pescatore, celibe, con Ponchia Maria di Domenico, contadina, nubile.

Ambrosini Ermenegildo di Patrizio, fabbro, celibe, con Spoladore Giustina di Pietro, casalinga, nubile.
Olivieri Andrea Angelo di Giuseppe, rimessario, celibe, con Cardia Carla del fu Gio. Batta, casalinga, nubile.

Tutti di Padova.
Morti. — Albanese Fassanelli Caterina fu Pietro, d'anni 65, industriale, vedova — Silvestri Giovanni fu Giuseppe, d'anni 66, industriale, vedovo.

Tutti di Padova.

Effetti della bontà d'un rimedio. — Decemmo in altro articolo, che il dott. G. Mazzolini non fece mai una estesa pubblicità delle sue *Pillole di Sanità*, perchè lo smercio gli rese ottimi risultati senza bi-

sogno di essa. Quando il pubblico nel solo nome conosciutissimo dell'inventore. Anche questo rimedio ha preso tal credito, che per ben due volte si son dovute commettere nuove macchine e sempre di maggior portata per la loro fabbricazione, e tre anni or sono si fece fare da uno dei principali meccanici di Londra una macchina unica, che gli dà 500,000 pillole al giorno e più se ne volesse. Macchina che funziona al presente nel laboratorio del dott. Mazzolini alle Quattro Fontane. Tanto diciamo per far comprendere che il Mazzolini, oltre al suo efficacissimo sciroppo depurativo di Parigi, ha le sue celebri pastiglie di more, la sua acqua ferruginosa e tutte le altre sue specialità conosciutissime e rinomatissime in Italia, Austria, America, Spagna, Germania, ecc., è inventore di queste *Pillole di Sanità*, che ad un effetto purgativo più o meno celere ed energico, a volontà di chi ne fa uso, uniscono una tale facilità di azione da non dare il minimo incomodo a chi le usa.

Deposito esclusivo per Padova e provincia presso la farmacia F. Roberti

Il sottoscritto può affermare di avere ottenuto efficacissimi risultati nelle molteplici prescrizioni fatte dalle Acque di Sales e di Mont'Alfao.

Dott. A. CANESTRO.
Primario Ospedale Pamattono.
Genova, marzo 1885.

Concessionari: A. MANZONI e C.
Milano, Roma e Napoli.

Rumatismi, Artrite, Gotta, E moroidi, Malattie di Fegato. — Vedi avviso 4ª pagina « *Raccomandati* »

LISTINO BORSA

Padova 19 Agosto
Rendita italiana 5 p. 0/0
conianti L. 95 40. —
Fine corrente 95 62. —
Fine prossimo —
Genova 78.20. —
Banca Note 2.03. —
Marche 1.24. —
Banche Nazionali 2190. —
Mobiliare italiano 873. —
Costruzioni Venete 290. —
Banche Venete 294. —
Cotonificio Venez. 191. —
Tramvia Padovano 400. —
Guidovie Cent. Ven. 104. —

Diario Storico Italiano

19 AGOSTO

L'anno 1510 in seguito alla discesa di Massimiliano d'Austria, l'Italia fu tutta in armi. Dopo vari fatti l'armata austriaca di Massimiliano si unì colla francese per tagliare la cavalleria turchesca che militava per i Veneziani. Queste due armate si presentarono sotto Monselice e cominciarono l'assedio, l'ebbero dopo vario tempo con furiosi assalti.

Anche gli Svizzeri minacciavano di entrare nello stato di Milano; e il duca di Ferrara dovette pure accorrere in soccorso di questa città minacciata dall'armata pontificia. Mentre questo appunto accadeva gli uffiziali del papa avendo in Modena segrete intelligenze coi conti Francesco Maria e Gherardo Rangoni si presentarono a Castelnuovo, la quale mandò le chiavi, per modo che essi vi entrarono pacificamente il 19 agosto e se ne impossessarono, come poi fecero anche di Carpi, di S. Felice e del Finale portando la guerra fin sotto Ferrara.

VARIETA'

Il furto all'Armeria Reale di Torino

La notte di lunedì nel Palazzo Reale di Torino veniva commesso un furto ingente. Dicevasi fosse stato rubato tutto il medagliere del Re. Ecco i dettagli come li fornisce la *Gazzetta del Popolo*:

« Non tutto il Medagliere del Re è stato asportato; ma il furto non cessa di essere ingente ed allarmante e per la natura degli oggetti rubati e per il luogo in cui è avvenuto. Come abbiamo potuto i ladri penetrare in luogo, si gelosamente custodito, è ciò che forma il tema di infiniti discorsi e di non poche congetture.

O i ladri si lasciarono rinchiodare lungo la giornata nelle sale dell'Armeria, o nel giardino Reale. Da questo sono saliti fino alla finestra che

conduce alle sale d'armi, e i cui vetri si trovarono rotti. Oppure, ciò che è più probabile, rinchiusi invece nell'Armeria ed involati gli oggetti, dalla medesima finestra discesero, per mezzo di corde, nel giardino Reale. Quello che è fuori di dubbio si è che dal giardino sono usciti verso la via Rosini.

Oltre ad alcuni oggetti, probabilmente perduti nella confusione e nella paura di essere scoperti, delle tracce di sangue si rinvennero sulla ghiaia dal giardino e sul davanzale della finestra o necessariamente o con fazione forzata.

Il valore degli oggetti involati raggiunge la cospicua somma di circa 160 mila lire; comprendendosi nel furto le cose seguenti:

Corona in oro; donata dalla Città di Torino a Vittorio Emanuele II.

Corona in oro, donata dalla Città di Napoli a Vittorio Emanuele II.

Due staffi in argento dorato, donate dal Gran Sultano a V. E. II.

Undici medaglie al valor militare, parte in oro e parte in argento.

Quattro monete in oro, del valore di lire 20, trovate negli scavi fatti in Crimea. — Un coltello da caccia, fabbrica Campobasso, con impugnatura in avorio, lavorata a rilievo, rappresentante due putti che incoronano il busto di V. E. II.

Quattro collane della SS. Annunziata, in brillanti. Due placche in brillanti. — Una tabacchiera in oro e brillanti, con cifre: V. A. — Altra in oro e brillanti, con ritratto in miniatura della Regina Maria Ferdinanda. — Un bracciale in oro, con 5 miniature di Carlo Alberto e sua famiglia e con 5 brillanti, ecc. ecc.

Questi gli oggetti rubati, e questo il valore reale, intrinseco del furto. Ma che dire del danno che la ragguardevole collezione, fornita di pezzi di esimia rarità e una delle migliori che abbia l'Europa, viene per tal modo a toccare? Che dire del valore, numismatico e artistico, inestimabile di molti tra gli oggetti rubati? Che dire di quello, che ognuno quasi porta con sé per i patrii e sacri ricordi che ad esso vanno legati?

Un po' di tutto

Grossa frode scoperta. — L'ispettore Brambilla concertatosi col l'ufficiale delle guardie di finanza e con alcuni dipendenti, riuscì a constatare un contrabbando, assimilato ad un noto industriale della città di Lecco.

A quanto dicesi, questi dovrebbe ora pagare una multa che ascenderebbe alla cospicua somma di 14,000 lire.

Fu sequestrata una grande quantità di merce.

Il processo è in via d'istruzione per la decisione ministeriale.

Un brindisi fatale. — Un caso singolarissimo ha costato la vita ad un giovanotto di Mulhouse.

Mentre, in una brreria toccava il suo bicchiere in segno di salute con un compagno, scivolò, il bicchiere andò in pezzi, una scheggia di vetro gli fece una profonda ferita al petto, determinando una forte emorragia in seguito alla quale il povero giovane spirò un'ora dopo.

Donno e briganti. — Martedì scorso una banda di venticinque briganti è entrata a Metzovo, nell'Epuro, e benché la piazza goda il presidio di due battaglioni di truppe turche, rapì e portò seco in montagna tre signore greche, appartenenti alle più opulenti famiglie della città.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera pubblicò un Decreto Reale che concede un indulto generale per tutti i reati commessi pel Bosco del Montello.

Il tenente Bove partirà prossimamente in missione per conto del nostro Governo, pel Congo.

Annunciarsi che l'on. Mariotti presenterà alla Camera una interpellanza per la non avvenuta nomina del successore di Mantellini nell'Avvocatura erariale generale.

Sempre più si va confermando che oltre il De Dorides e il De Vecchi, sia compromessa altra persona nei fatti riguardanti i piani della « Morosini ».

(Nostri dispacci)

Roma, 19, ore 8 40 ant.

I congedandi d'Africa non saranno rimpiazzati perchè in ottobre si faranno tre o quattro spedizioni, con brevi intervalli, a Massaua per avanzare su Keren e Auseba rimontare l'altipiano dei Bogos e liberare Kassala. Saranno lasciati presidii lungo il percorso. Intanto le truppe inglesi opereranno per Berber.

— Sono quasi ultimate le trattative per sostituire nelle città del Mar Rosso occupate dagli italiani l'amministrazione con funzionari italiani sorvegliati dall'Italia, però pagati dall'Egitto.

— Saredo sarà nominato avvocato generale italiano.

— Rummo tornò in Spagna per studi dell'inoculazione del cholera.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Zanzibar, 18. — Dicesi che il dottore Reichard, solo superstite della spedizione tedesca, fu ucciso in un conflitto con gli indigeni nello Ugogo.

Livorno, 18. — Magliani e Grimaldi conferirono oggi con Luzzatti, Simonelli ed Elena delegati alla conferenza monetaria a Parigi. Era presente anche il Direttore Generale del tesoro. È pienissimo l'accordo su tutte le questioni attinenti alla questione monetaria e sul modo di svolgere ulteriormente la negoziazione.

Dubino, 17. — Il Viceré visitando Gary, riceve un'accoglienza entusiastica 50,000 persone lo attendevano alla stazione. Il Viceré rispondendo a un indirizzo disse essere intenzione del governo di fare del suo meglio a favore del popolo irlandese.

Madrid, 18. — Il governo prepara una nota affermando i diritti della Spagna sulle Caroline il cui possesso è effettivo. I giornali si occupano vivamente della questione. Il *Globo* domanda un arbitrato. I giornali ministeriali sperano che la Germania riconoscerà i diritti della Spagna.

Il cholera

Marsiglia, 17. — Oggi 24 decessi.

Madrid, 18. — In 39 provincie 3216 casi, morti 1331. Mancano notizie di tre provincie.

Tolone, 18. — Un soldato è morto di cholera.

F. ZON, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Da ve dere

IN PADOVA
Casa grande con due corti e stalle in Riviera S. Agostino N. 2015.
Per trattative rivolgersi al proprietario della medesima.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianori Mauro, Zanetti e Koffer ora Menis.

LA STITICHEZZA

PILLOLE DI GELSO

della Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI di Milano.
Corso Vitt. Eman. 2.
Si vende in tutte le primarie Farmacie del Regno
Prezzo L. UNA IN SCAT.

Contro le Zanzare

L'Acqua Aurora inventata e fabbricata da Antonio Bulgarelli, premiata all'Esposizione di Torino per le sue distinte qualità di Aromi igienici, di cui è composta è superiore di molto all'acqua di Felsina ed altre da toilette.

Da ripetute esperienze fatte fu trovata anche utilissima per allontanare le Zanzare, bagnandosi la faccia e le mani con detta Acqua prima di coricarsi: in questo modo si dormiranno i sonni tranquilli.

Vendesi al prezzo di L. una la bottiglia, dall'inventore e fabbricatore A. Bulgarelli in Padova.

A. M. D. Fontana

DENTISTA - CHIRURGO

DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Padrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e profuma la pelle.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'Espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbricante A. Bulgarelli in PADOVA.

Milano vendibile dal Cena, parrucchiere, Vecchia Galleria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale *La Venezia* — dal Regazzoni, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascension — Bertini Parenzo, Merceria dell'Orologio.

Vicenza da Francesco Fagian, Piazza delle Biade.

Treviso da Giuseppe Nalesso, via S. Lorenzo.

Udine da Andrea Molinaris, parrucchiere.

Padova da Lorenzo Dalla Baratta, droghiere al Padrocchi.

Este dai Fratelli Meneghello.

Rovigo al negozio Antonio Minelli.

Torino al negoz. orofu nera Racher.

Verona da L. E. Comini, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso FRATELLI CARPANESE

vetturali Piazza Ca our già delle Biade avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 giugno come di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi.

Callegari Orazio

LA STITICHEZZA

LA STITICHEZZA

LA STITICHEZZA

LA STITICHEZZA

LA STITICHEZZA

VIGLIETTI DA VISITA a L. 150

RACCOMANDATI



Nei **REUMATISMI**, artrite, *Gotta*, sciatica, articolazioni ingrossate, il balsamo antireumatico del D. r. Green è rimedio sicuro. Raccomandato dalla *Gazzetta Medica* e da distinti medici. L. 10 al grosso flacone (sufficiente per una cura) franco di porto (vedi sotto).

Le **EMORROIDI** e tumori in genere sono perfettamente sciolte e guarite dal linimento antiemorroidale Simon. L. 3 00 al flacone, più cent. 50 se per pacco postale. 3 flac. L. 8.50 franchi di porto (vedi sotto).

Nelle malattie di **FEGATO**, cuore, pelle, sangue, reni; nella **STITICHEZZA**, febbri biliose, peso alla testa e allo stomaco, indigestione, inappetenza, le *pillole vegetali indiane* del Dott. Simon sono il certo rimedio. L. 2.00 la scatola, più 50 cent. se per pacco postale: 4 scat. L. 8 00 franchi di porto (vedi sotto).

Il miglior **TONICO DIGESTIVO** anti febbrile anti colerico è l'*amaro vegetale indiano* del D. r. Simon. Aiuta la digestione e l'assimilazione in modo ammirabile L. 2.00 al flacone più 50 cent. se per pacco postale 4 flac. L. 8 franchi di porto.

Dirigersi dai Concessionari Bertelli e C. Farmacisti in Milano via Monforte N. 6.

Deposito in tutte le prime farmacie del mondo — In Padova farmacia Poli.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, *spleen*, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE
Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F. LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, segliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880
ed a quella Nazionale di Palermo 1881
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA D'ITALIA

Sapone MARGHERITA - A. Migone . . . L. 2 50
Estratto MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 50
Acqua Toiletta MARGHERITA - A. Migone . . . » 4 —
Polvere Riso . . MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 —
Busta MARGHERITA - A. Migone . . . » 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano** di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) —
In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40
la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederne parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3350

Ernesto Pagliano

PRONTA, CERTA
e Radicale guarigione ed Estirpazione
DEI
CALLI AI PIEDI
col CEROTTINI preparati nella
Farmacia BIANCHI in Milano
L. 1,50 scat. gr. — L. 1 scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in
Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in
Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli
Piazza Municipio. — si ricevono in
tutta Italia franco di porto.

IN PADOVA presso Pianeri Mauro e L. Cornelio.

Estratto Carne Pisonis

Il migliore che si conosca, non ha nulla a che fare con tutti gli estratti fino ad ora conosciuti.

Con un piccolo cucchiaino da caffè si ottiene un litro di buonissimo brodo. È ottimo per gli ammalati, poichè si può fare dei brodi ristrettissimi.

Analisi dell'Estratto Carne Pisonis
in confronto dell'Estratto Carne Liebig

fatta alla Stazione Agraria di Milano il 6 Novembre 1884 dall'Illustre Prof. ANGELO PAVESI.

	Pisonis	Liebig
Acqua	8 50	20 14
Sostanze Organiche	69 90	56 81
Generi	21 10	23 05

Da detta analisi risulta che:
L'Estratto Pisonis contiene 11 34 0,0 d'acqua meno del Liebig.

L'Estratto Pisonis contiene 11 09 0,0 di sostanze più del Liebig
quindi incontestabilmente l'Estratto Pisonis è il migliore.

Scrivere alla Ditta L. E. COMINI in VERONA, Portici di Piazza Bra, N. 26, che darà i prezzi correnti.

Rappresentante in Padova sig. **Bisacco Giuseppe**, Piazza Cav. or.

Vendesi presso tutti i salumai e Droghieri.

Tenu'a di Piediluco-Rieti

Grano da seme garantito dalle Rive del Velino. Per domande ed informazioni dirigersi all'Agente GIUSEPPE BIANCHI in Piediluco-Rieti.

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio !!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. **Graves**. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque
all'Ufficio Annunzi del Giornale *La Venezia* S. Luca, N. 427C ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale il *Bacchiglione* e presso il sig. **Bulgarelli** profumiere all'Università.

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

Domandare numeri di Saggio

La Stagione

il più splendido e più economico
Giornale di MODA

37. Corso Vittorio Emanuele 37.

La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese
720,000 copie 720,000
(n 15 lingue)

Da ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 42 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

anno sem. trim.
Grande Ed. 16 9 — 5,—
Piccola 8 4 50 2 50

Per l'Estero
anno sem. trim.
Grande Ed. 20 12 6 50
Piccola 11 6 3 50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1. gen., 1. apr., 1. lug., 1. ottobre.

Pagamenti anticipati
Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Per abbonamenti al giornale *La Stagione* o uno o più numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* — Padova.